

## Se la farsa diventa l'alibi

Distrutta la sociale convivenza, il sogno pacifico di ogni popolo, il welfare, la sanità pubblica, il piccolo risparmio, l'economia di massa, la cultura di intere generazioni e tante altre belle cose che costituivano l'evoluzione di una società civile, si è passato a "ritoccare" la giustizia mettendo in discussione i valori di una giurisprudenza nata dai principi costituenti di ogni singolo Stato.

Gli slogan privi di costruzione storica sono diventati motivo di "attenzione" per le tante multinazionali del business che vivono oscillando tra il "rasoio di Occam" e la "finestra di Overton".

Le fonti del diritto, primario e secondario, ormai vivono solo rincorrendo le lacunose leggi di un diritto non scritto, a volte consuetudinarie ma non sempre lecite e corrette. La storia senza fine dei DPCR del periodo pandemico che si rincorrono è la palese dimostrazione che, ad una validità giuridica collettiva, si è contrapposto un interesse statuario di parte di dubbia legalità.

Rincorrere i DPCR in spazi temporali brevi significa rinunciare ad arrivare alla stesura di una legge equa e responsabile; significa, anche, arginare, bloccare, annullare, rendere inefficaci eventuali ricorsi ad una normativa non rispondente a nessuna norma logica.

In tale contesto si continuano, però, ad elargire slogan come colonna sonora di un futuro irrealizzabile ma capace di ampliare le "distrazioni di massa" dove ogni singola persona resta schiavo delle nano tecnologie ed omologata nelle scelte e nei consumi.

La farsa è realizzata.

**Parole chiavi** : nano tecnologie, decreti, diritto, vaccino, green pass, normative

## **If the farce becomes the alibi**

Having destroyed social coexistence, the peaceful dream of every people, welfare, public health, small savings, the mass economy, the culture of entire generations and many other beautiful things that constituted the evolution of a civil society, yes he went on to "retouch" justice by questioning the values of a jurisprudence born from the constituent principles of each individual state.

The slogans without historical construction have become a reason for "attention" for the many multinationals of the business that live oscillating between the "Occam's razor" and the "Overton window".

The sources of law, primary and secondary, now live only by chasing the incomplete laws of an unwritten law, sometimes customary but not always lawful and correct. The endless history of the DPCR of the pandemic period that chase each other is the clear demonstration that, to a collective juridical validity, a statutory interest of dubious legality was opposed.

Running after the DPCR in short periods of time means renouncing to arrive at the drafting of a fair and responsible law; it also means stemming, blocking, canceling, rendering ineffective any recourse to legislation that does not comply with any logical rule.

In this context, however, we continue to spread slogans as the soundtrack of an unattainable future but capable of expanding the "mass distractions" where every single person remains a slave to nanotechnologies and homologated in choices and consumption.

The farce is realized.

**Keywords:** nano technologies, decrees, law, vaccine, green pass, legislation

## Se la farsa diventa l'alibi

Ciro Scognamiglio



Circa mezzo secolo fa un illustre sconosciuto, scrivendo di una nuova presenza giovanile nella società, diceva che i sogni dei giovani andavano verso nuovi mondi con “costose astronavi” e oggi, aggiungiamo noi, gli stessi sogni vanno alle conferenze sul clima all’ombra dello spreco e accompagnati dalla più sofisticata tecnologia.

Mentre si continua a parlare della pandemia pluri-resistente e si è in attesa di altre “visite virali” probabili, la COP26 si affaccia sulla scena politica con proposte di cambiamenti accompagnate da auto blu, jet privati (circa 400), elicotteri usati come taxi (<https://www.rainews.it>), migliaia di telefonini di ultima generazione e la necessità impellente di avere sempre il proprio PC a portata di mano.

Del resto la comunicazione non è più guardarsi negli occhi o abbracciarsi, salutarsi o dividersi una colazione, sentire la voce mentre si osserva un viso; oggi comunicare è un post su Instagram e Twitter utilizzando gli Hashtag e seguire le iniziative climatiche su FridayForFuture accettando, pacatamente e con soddisfazione, le promesse del presidente americano Biden sugli interventi per

migliorare le condizioni climatiche entro il 2050 quando, cioè, il naturale ciclo della vita libererà tutti gli attuali politici da ogni impegno assunto, dalle false promesse fatte.

Dalla nascita dell'uomo si è sempre cercato di avere un minimo di organizzazione capace di armonizzare i rapporti e impedendo che manipolazioni, sopraffazioni, inganni, raggiri, imposizioni fossero elementi di disarticolazione della vita collettiva.

A volte spontaneamente, a volte con emanazioni di regole *super partes* si cercava di creare lo spirito di una società basata sulla socializzazione piuttosto che sulle intemperanze del singolo.

Il normativismo kelseniano, la regola di sistematizzare la vita sociale con norme scritte, riconosceva di per sé l'impossibilità di vivere una realtà di autogestione bizzarra e fantascientifica.

Il percorso, anche se tortuoso, abbracciava tutto il mondo e lo stesso mondo, offeso nella sua religiosità, martoriato da guerre, conflitti tribali e successioni di potere non riconosciute, si era posto il problema di armonizzare i rapporti tra le persone in modo civile e condiviso.

Le varie emanazioni dei DPCM, anche se Decreti Ministeriali del Presidente del Consiglio dei Ministri, restano atti amministrativi rivestendo, nel sistema delle fonti del diritto, carattere di fonte normativa secondaria utile solo per dare attuazione a leggi o varare regolamenti.

Tutt'altro è il Decreto Legislativo, che è invece un atto avente forza di Legge emanato dal Governo nel suo insieme a seguito di una Legge di Delega Parlamentare.

Possiamo ben comprendere che in gioco vi sono problemi molto grandi e complicati che coinvolgono popolazioni nazionali e sovranazionali, ridisegnando valori costituzionalmente riconosciuti come il diritto alla salute, alla socialità, al rispetto individuale, all'esistenza e alla garanzia del bene comune. Ma non è da meno pensare che, anche per tante belle pronunce utopistiche, vi sia la necessità di una priorità, di una gerarchia riconosciuta della rilevante e catalogabile stadiazione.

Costituzionalisti di eccellenza non mancano di ricordare che inizia a prendere piede, e a diventare pessima abitudine, una visione deformata dell'emergenza che trascina, inesorabilmente, verso una deformazione impropria della gerarchia delle fonti del diritto sia italiano che europeo fino ad arrivare ad un "diritto costituzionale d'emergenza" rimettendo in discussione i naturali problemi di sicurezza nazionali e sovranazionali e, l'ormai quasi abbandonato, concetto di privacy.

L'uso continuo ed eccessivo dei DPCM suscita, sicuramente, molti dubbi specie in presenza di testi sovrapponibili, vaghi nei loro tentativi di regolamentare, sicuramente una fonte secondaria che evita il vaglio del Quirinale e capaci solo di disorientare i cittadini e gli organi preposti alla loro attuazione.

Eppure le fonti del diritto nazionale ed europeo hanno tutt'altra Storia.

La necessità degli uomini di costruire un futuro consolidato in sani e forti principi vide il proliferare di istituzioni capaci di offrire garanzie durevoli e riconosciute nel tempo.

In Islanda, poco lontano dalla capitale **Reykjavík**, “appena” nel 930 d.C., nacque quello che si pensa essere stato il primo Parlamento d'Europa, l'**Alþing**, e fu l'inizio di una crescita sempre più proiettata in avanti.

Oggi gli studiosi considerano, quasi all'unanimità il **Parlamento del Regno di Sicilia** il più antico a livello europeo (**1097**) nonché il primo, su scala mondiale, ad avere assunto una struttura e un funzionamento di tipo moderno grazie al volere del **Gran Conte Ruggero I**, comandante dei Normanni e, con la sua evoluzione nel **1130**, **Ruggero II** iniziò la consuetudine non scritta per cui al sovrano non era concesso esercitare il proprio potere senza il riconoscimento dell'assemblea e l'ampliamento delle funzioni parlamentari ufficializzate con lo *Stupor Mundi* di **Federico II**.

In più, nei documenti costituzionali ufficiali, era chiaramente espressa la volontà di garantire “uguale assistenza sociale e sanitaria” sia ad ebrei che a mussulmani senza alcuna discriminazione che lasciasse presagire differenze razziali e culturali.

E che dire della Magna Charta Libertatum (1223) inglese che re Giovanni Senzaterra fu costretto a concedere come riconoscimento di un cammino di libertà? E delle sedute indette da Ferrante d'Aragona del terzo parlamento napoletano fra il 10 e il 16 novembre 1484?

In Francia il **Parlamento** era una Corte Superiore a partire dal 1661 con potere di supervisione di tutte le leggi e le misure del monarca prima della loro applicazione.

Ancora; nonostante l'Inghilterra vedeva la sua nascita (nel periodo medievale) dai tre regni delle isole britanniche (Inghilterra, Scozia e Irlanda) con tre diversi parlamenti di breve durata, fu l'Act of Union del 1707 ad unire Inghilterra e Scozia in un unico Parlamento Britannico che vide, successivamente, l'ingresso dell'Irlanda nel Regno Unito con l'Atto d'Unione del 1800.

Tanto grandi fermenti non esclusero i Paesi oltre oceano e la necessità di norme costituite coinvolgeva tutti.

La Costituzione degli Stati Uniti, ad esempio, entrò in vigore con la ratifica da parte del New Hampshire, il 21 giugno 1788. Con l'aggiunta della Virginia il 25 giugno e di New York il 26 giugno avevano ratificato tutti quelli principali e grossi spiragli si aprivano per quelli non ancora costituiti.

In casa nostra, in Italia, la prima Costituzione Italiana fu quella approvata a Bologna il 4 dicembre 1796. Il Senato della città, ribellatosi al governo pontificio, approvò con 454 voti favorevoli e 30 contrari la Costituzione che non andò mai in vigore perché Bologna entrò a far parte della Confederazione Cispadana.

Questo breve prologo per inquadrare e comprendere l'importanza di regole scritte dettate dal senso del comune rispetto e convivenza, capace di armonizzare l'insieme delle persone e di controllare il singolo nelle eventuali manifestazioni di intemperanza e/o intolleranza.

<b>La gerarchia delle fonti del Diritto Italiano</b>			
<b>FONTI</b>	<b>GERARCHIA DELLE FONTI E CLASSIFICAZIONE</b>	<b>AUTORITA' DELLA REPUBBLICA (E NON) CHE EMANANO GLI ATTI NORMATIVI</b>	<b>FONTI DI COGNIZIONI</b>
<b>Costituzionali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>✓ La Costituzione Italiana</li> <li>✓ Le Leggi Costituzionali (integrano la Costituzione)</li> <li>✓ Le Leggi di revisione costituzionale (modificano la Costituzione)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ L'Assemblea Costituente</li> <li>▪ Solo il Parlamento</li> </ul>	Gazzetta Ufficiale
<b>Primarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Le Leggi dell'Unione Europea (Regolamenti e Direttive)</li> <li>Le Leggi Ordinarie o Formali(L.)</li> <li>Le Leggi Regionali</li> <li>Le Leggi Provinciali (TN – BZ) (L.R. – L.P.)</li> <li>I Decreti o Atti aventi forza di Legge (D.L. – D.Lgs)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Il Parlamento Europeo insieme al Consiglio</li> <li>Il Parlamento Italiano</li> <li>Consigli Regionali e Provinciali</li> <li>Governo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gazzetta Ufficiale Europea</li> <li>Gazzetta Uffic.</li> <li>Bollettino Uffic. Reg./Prov.</li> <li>Gazzetta Ufficiale</li> </ul>
<b>Secondarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>I Regolamento sono : Esecutivi, Interni, Integrativi, Indipendenti per (L. – D.L. – D.Lgs.)</li> <li>Sono emanati dal Governo, Consiglio dei Ministri, Presidente della Repubblica (D.P.R.) e dal singolo ministro (D.M.)</li> <li>I Regolamenti Regionali e Provinciali</li> <li>Leggi Regionali e Provinciali (BZ – TN)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Governo</li> <li>Giunta Regionale e Giunta Provinciale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Gazzetta Ufficiale</li> <li>Bollettino Uff. Reg./Prov.</li> </ul>
<b>Consuetudinarie</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Consuetudini e Usi Civili</li> <li>Diritto non scritto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Comunità di un determinato luogo del territorio nazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>La Comunità del Trentino</li> <li>Una categoria di Cittadini</li> </ul>

Tra Leggi, Decreti e Burocrazia il governo ascolta Confindustria e non i sindacati dedicando fugaci riunioni alle questioni sociali; i sindacati ascoltano i politici e non i lavoratori lasciando perennemente accese le scintille del dissenso; pochi sindacalisti nel privato e troppi riversati nel pubblico dove possono occupare e gestire sedie e poltrone; l'insanabile conflitto lavoro e capitale

come scenario di politica economica; mancanza di reali risorse; demolizione progressiva della conquiste sociali; licenziamenti discriminatori mascherati da disciplinari.

Tante contraddizioni che si rincorrono e che pongono una domanda più che legittima : come comunica il *sapere settoriale della scienza medica* con il *sapere settoriale del diritto* e la, sempre più decadente, *settorialità della politica* ?

Siamo giunti in un'epoca in cui, grazie alle paure inculcate, assistiamo ad un calo dell'empatia, vediamo sempre di più la frammentazione delle relazioni sociali, viviamo l'incremento dei disagi economici e le continue manifestazioni di sofferenza psichica, siamo costretti a riadattare noi stessi alle modificazioni di pensiero dettate dall'obbligatorietà del pensiero comune, reagiamo con insofferenza e, a volte, con violenza verso ogni minimo disagio.

Ormai abbiamo capito che il DPCM sta per "*Decreto del Presidente del consiglio dei ministri*" ed è un atto previsto dalla legge, di competenza esclusiva del premier e **immediatamente efficace**. A differenza del Decreto Legge che è un atto che prevede il coinvolgimento sia del premier che dell'intera squadra dei ministri, per questa ragione richiede tempistiche maggiori.

Ciò premesso, rispetto al DPCM, il Decreto Legge è considerato più garantista dato che la stessa Costituzione (articoli 76 e 77) prevede che debba essere **convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni**, pena la perdita di efficacia di quanto previsto nel testo approvato.

In altre parole, soltanto i Decreti Legge garantiscono il coinvolgimento del potere legislativo che, al contrario, nel caso dei DPCM è **totalmente escluso**.

Questo è il motivo per cui molte forze politiche si sono opposte all'utilizzo massivo dei decreti ministeriali con i quali il dialogo democratico è ridotto, se non azzerato. D'altro canto Conte ha sempre giustificato la sua scelta con l'esigenza di assicurare la **prontezza d'intervento**, e, in tal senso, i DPCM sono senza dubbio gli strumenti più veloci in assoluto.

La peculiarità dei DPCM è che sono atti "unilaterali" voluti esclusivamente dal premier senza coinvolgere il Consiglio dei ministri in seduta collegiale.

Nella scala delle fonti del diritto, i decreti del Presidente del consiglio sono **atti amministrativi di secondo grado**, quindi inferiori sia alle leggi del Parlamento che ai Decreti Legge e ai Decreti

Legislativi delegati. (Isabella Policarpio – **DPCM : che significa e cosa cambia con il Decreto Legge** – Money.it – 22 febbraio 2021)

Un esempio tipico di DPCM, di secondaria importanza, è quello con cui sono disciplinati i criteri per le nomine dirigenziali.

Tuttavia ogni DPCM - essendo di rango inferiore - deve “reggersi” su una legge o su un decreto che ne stabilisca **ambito di applicazione, principi e i limiti**, altrimenti sarebbe incostituzionale.

Il largo uso dei DPCM ha fatto sorgere dei dubbi circa la legalità di questo strumento.

La questione non riguarda la legalità “formale” dell’atto ma il suo contenuto: i Decreti del premier sono stati utilizzati per imporre restrizioni notevoli (come l’obbligo della mascherina) e limitare alcune libertà fondamentali, *in primis* gli spostamenti tra regioni e comuni.

Sotto questo punto di vista, si è sollevato un acceso dibattito poiché - secondo alcuni - i DPCM violano la **riserva di legge** in merito alle libertà fondamentali. Significa che ogni restrizione alle libertà sancite dalla Costituzione dovrebbe essere imposta con legge o decreto legge, e non con atti amministrativi di secondo grado, quali sono i DPCM. (Isabella Policarpio – op. citata)

Dubbi che non sarebbero sorti se il governo avesse scelto il decreto legge come strumento preferenziale, così da rispettare la riserva di legge e garantire il coinvolgimento del Consiglio dei ministri e del Parlamento in sede di conversione. (Alessia – **La gerarchia delle fonti della normativa Italiana** – HSI – WordPress e OnePage Express Theme – 28 novembre 2019)

I continui cambiamenti e aggiornamenti non rientrano nella sfera delle casualità e del voler perfezionare le direttive lungo il percorso ma hanno due sottili motivazioni:

1. impediscono di poter validare qualsiasi forma di ricorso o contestazione perché, nel successivo, viene meno il motivo del contendere
2. non pongono problemi del naturale percorso giuridico-costituzionale del rispetto delle leggi secondarie rispetto alle leggi primarie

Inoltre, la provvisorietà che li circonda, dovrebbe lasciare intendere che si tratta solo di provvedimenti impellenti per il bene pubblico ma limitati nel tempo, secondo la validazione dei report.



La stessa Corte Costituzionale dice basta alle proroghe pur riconoscendo la legittimità delle stesse fino al 31 dicembre 2021 in una situazione di eccezione come la pandemia e ritiene che sia stato raggiunto il limite di tollerabilità per il quale il limite intrinsecamente temporaneo è da ritenersi esaurito entro lo stesso termine del 31 dicembre 2021.

Ecco il passaggio cruciale della sentenza della Corte Costituzionale numero 213 dell'11 novembre 2021: ***“questa misura emergenziale è prevista fino al 31 dicembre 2021 e deve ritenersi senza possibilità di ulteriore proroga, avendo la compressione del diritto di proprietà raggiunto il limite massimo di tollerabilità, pur considerando la sua funzione sociale”***. Monito per il futuro e nota importante alla quale non si potrà non tener conto per il prossimo futuro.

Del resto non serve risalire alle fonti del Diritto per capire l'importanza di alcune piccole regole “sociali” da ricordare nel periodo pandemico:

- ✚ Il distanziamento fisico (e non sociale, come inizialmente definito) è una forma di educazione nei confronti delle altre persone
- ✚ Il lavaggio delle mani resta, nel tempo, un comportamento igienico-sanitario da utilizzare a prescindere dalle necessità e che si configura, anche, in una delle prime “regole” che si insegnano ai bambini dell'asilo
- ✚ La mascherina, in fogge diverse e diventata anche un segno di distinzione, una necessità del momento priva di reazioni negative per la salute

Per gli argomenti sopra esposti, tanto meno è pensabile di porre maggiore attenzione al Consenso Informato quale strumento per evitare coinvolgimenti medici, legali, etici, ecc.

Sicuramente è un documento discriminante che pone l'accento maggiormente sulla intrinseca volontà di dare strumenti per una Medicina Difensiva piuttosto che pensare ad una Medicina Curativa indirizzata verso un'utenza con continui bisogni irrisolti.

Bisogni che sono stati bypassati anche durante le fasi iniziali delle somministrazioni vaccinali nelle quali si valutavano gli effetti secondo le risultanze statistiche del cieco e doppio-cieco in nome dell'industria del farmaco.

“Nel mondo si producevano in totale circa 5 miliardi di dosi di tutti i tipi di vaccino. Quest'anno, secondo le proiezioni della World Bank e della Duke University, si produrranno in più **10-12**

**miliardi di dosi del solo vaccino anti-Covid**, che possono coprire già entro marzo 2022 il 60-70% della popolazione globalizzazione” (Luciano Capone – Quotidiano IL FOGLIO – 7 maggio 2021).

Per cui “quando la logica delle coperture brevettuali trasferisce i diritti alle aziende private, il contributo della ricerca pubblica svanisce” (Herder, Graham e Gold).

### **Se la farsa diventa l'alibi per l'uso, il consumo e l'abuso**

Mentre i problemi climatici incombono per l'incuria secolare dell'uomo che ha caratterizzato la falsità politica, continuiamo a barcamenarci in DPCM senza logica, illegali e pretestuosi mettendo in serio pericolo quello che resta di una umanità ai limiti delle sue possibilità intellettive.

Distrutta completamente “l'evoluzione della specie” e messo da parte un sottile controllo sociale e psicologico, si è passati al braccio violento delle stigmatizzazioni e dei miliziani, con sempre più “opinionisti” con titoli di studio del mercatino dell'usato usciti dal cilindro del prestigiatore, per proclamare la “*profezia che si autoadempie*” deridendo ed escludendo i divulgatori dell'umano sapere.

Come abbiamo già scritto altrove (***Breve Storia di una tragedia silenziosa*** - Su “*Storie di Covid – “I quaderni del MASTER”*”, a cura del Dipartimento di Scienze Sociali dell'Università degli Studi di Napoli Federico II; Editore Ad Est dell'Equatore; Pollena Trocchia, Napoli; luglio 2021, pag.335 – 347) era chiaro che, prima o poi, la gente ci sarebbe arrivata a capire di essere entrata in un meccanismo pericoloso.

Ricordiamo che, tempo addietro, c'è stato “qualcuno” che ha teorizzato la necessità, per risolvere la deficienza cronica delle finanze, di mettere le mani sui risparmi, di impossessarsi delle risorse dei piccoli risparmiatori, di anni di sacrifici.

E occasione più propizia è stata proprio l'arrivo della pandemia.

Le strutture bancarie, che lavorano con il contagocce e su prenotazioni, trattengono le risorse che, naturalmente, vengono investite altrove con utili da capogiro. (C. Fusani, ***Il banchetto delle mafie nell'emergenza Covid. Un giro d'affari accertato di oltre 5 miliardi in pochi mesi***, Tiscali News, 30 marzo 2021.)

Alla salute sociale si è sempre contrapposta una salute economica intelligentemente capace di gestire l'estorsione fiscale, la digitalizzazione bancaria e della pubblica amministrazione, la distruzione della sanità pubblica e della medicina territoriale, i licenziamenti selvaggi, la manodopera a basso costo con pseudo contratti fasulli e capestri, l'occultamento del debito nazionale e sovranazionale.

Basta notare che, durante tutto il periodo pandemico, non ci sono stati momenti particolari di panico finanziario, di deficit e/o crolli per la Borsa Valori. (M. Bottarelli, ***Il Covid finirà solo quando lo decideranno le Banche Centrali oppure il sistema salta***, Money.it, 13 aprile 2021.)

Inoltre, dimostrato che era difficile far accettare una "vita tecnologica" a chi viveva delle sue libertà sociali e di pensiero, la chiusura nelle proprie case ha costretto tutti ad alimentare, forzatamente, un mercato tecnologico ed informatico che, altrimenti, non sarebbe mai decollato. (G. Petrucciani, ***Covid-19 e tecnologia, come la pandemia sta cambiando il mondo del lavoro***, una ricerca di Illimity Bank, Corriere.it, 7 aprile 2020).

E il mondo del lavoro vive dalla sua superficialità e precarietà. Combattendo una dura battaglia quotidiana ci si deve accontentare di essere esercito fantoccio in una guerra nella quale bisogna dividersi un bottino costituito da contratti a tempo indeterminati a tutela crescente, contratti a tempo determinato/termine, contratti di somministrazione, contratti a chiamata, lavori accessori (voucher), apprendistato, part-time, contratti a progetto, tirocini formativi o stage ... un mondo incomprensibile nel quale sfugge la vera identità del "lavoratore" ma dove c'è la certezza che il nostro passato non potrà mai godere di un decente futuro.

Ricchi di compromessi e privi di prospettive affrontiamo lo stato di necessità (mantenimento dell'attività lavorativa, paura della malattia, necessità di muoversi nel sociale, ecc.) obbligati a scegliere una politica vaccinale capace di rispettare i criteri di inclusione piuttosto che dover ricorrere all'esclusione forzata.

Sicuramente, però, sono in tanti a non essere intellettivamente convinti della scelta fatta e di aver capito che i tatticismi dei continui e mortificanti DPCM portavano a coprire assenze di decisioni e continue insicurezze.

A fronte di una alimentata (e rinnovata) paura sempre più difficile da gestire, è normale pensare che la pandemia ha dato motivo di grandi festeggiamenti nelle amministrazioni delle multinazionali al pari degli investitori dei periodi del "dopo calamità" che si sono avvicendati nel nostro Paese con uno sciacallaggio continuo.

La corsa ai vaccini, nonostante le pecche nella gestione e nella distribuzione, è un esempio lampante.

Poco importa se chi ha investito i suoi pochi risparmi in una modesta attività vede sfumare i suoi progetti e non gli è permesso più neppure di sognare. Poco importa se abbiamo perso una generazione di giovani e stiamo perdendo la saggezza dei vecchi.

Il grande laboratorio italiano (insieme a quello francese) di politica, scienze sociali, epidemiologia e farmacologia è stato creato e regge ad ogni pressione per mantenere in piedi progetti che nessun Paese della UE ha riconosciuto come suoi e, questa situazione, viene tenuta attiva nonostante limitazioni che vincolano solo i cittadini italiani ma lasciano in “libera circolazione” tutti gli altri.

La solitudine regna sovrana e incontrastata nel progetto realizzato dal “grande fratello” dell’economia mondiale.

Una solitudine arricchita di termini anglofoni per ampliare il divario, per evidenziare un’ulteriore diversità alla quale farà capo un’altra associazione onlus che approfitterà delle debolezze umane per accaparrarsi sostanziosi contributi e immediata visibilità.

Pessimismo senile? Valutazioni azzardate? Progetti ambiziosi? Fantascientifici? Per niente.

E’ solo il libero e naturale percorso verso cambiamenti radicali (più volte annunciati) che tengono “sotto osservazione” le modificazioni demografiche.

Tenendo conto di un popolo di disubbidienti, abituati a non rispettare regole e divieti, sentiamo che tutti invocano lo Stato di Diritto mentre il diritto viene affossato in nome di una commercializzazione di massa dove l’obbligo vaccinale viene nascosto, ma garantito, da una medicina difensiva.

Eppure la stessa medicina mostra veramente poco interesse verso una cronica epidemia che da anni stringe in una morsa le strutture sanitarie e di assistenza territoriale che si sintetizza nella parolina ICA (Infezione Correlata all’Assistenza).

Parliamo di una realtà, secondo dati ISTAT e Ministero della Salute, che riguarda 6,3 pazienti ogni 100 ospedalizzati e 1 paziente ogni 100 in assistenza domiciliare; parliamo di 139 decessi al giorno per un totale di 49.000 decessi all’anno; parliamo di un 60% di decessi prevedibili ed evitabili (come dalle stesse fonti ufficiali citate) con l’applicazione di procedure diverse e dedicate. (Piano

Nazionale della Prevenzione 2014-2018 e nel Piano Nazionale di Contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza – PNCAR – 2017-2020).

Ma, mentre nel “sociale” si quantizza un disagio economico valutabile in oltre 7 miliardi di euro all'anno, nelle sedi delle multinazionali del profitto si gode di un guadagno della stessa cifra, se non oltre, considerando la lungodegenza e l'utilizzo di presidi specifici, trascurando un farmaco (vaccino sub-linguale) già in commercio con risultati significativi (di laboratorio) ma mai usato ... dimenticanza ? Non ne siamo troppo convinti se, con la mente, ritorniamo al caso della Repubblica Democratica del Congo che si trova ad affrontare un'epidemia di Ebola con un vaccino esistente che non viene somministrato per ragioni politiche.

Questo ci lascia ben comprendere che il diritto alla salute non può passare solo per una mera fase vaccinale, tanto impositiva quanto elusiva di stati di abbandono storicamente cronici e già segnalati nella Dichiarazione dell'OMS nella Conferenza di Alma Ata del lontano 1978 (VII-3).

Nell'epoca della distorsione cognitiva procurata dall'effetto Dunning-Kruger le competenze dei vecchi saranno solo un lontano ricordo, il patrimonio lavorativo non sarà più sufficiente a garantire il sostentamento dei giovani, la tecnologia sostituirà tutti gli impegni sociali e si continuerà a parlare di clima con telefonini di ultima generazione sotto una pioggia incessante del cielo di agosto.

**Le fonti seguite in uno spazio temporale costante sono state:**

- ✓ Le reti televisive di Stato e Private e, comunque, l'insieme dei mass-media
- ✓ Il materiale multimediale circolante in rete
- ✓ I documenti prodotti dal SSN (ISS – MdS, ecc.)